

## MANUALE D'USO PER COSTRUIRSI LA BICI DA SOLI

*Paola Naldi*

**S**i può imparare a destreggiarsi tra bulloni, leve cacciagomme,

smagliatene, estrattori calotte, chiavi a rullino. E costruirsi da cima a fondo la propria bicicletta. Lo insegna Jenni Gwiadzowski con il suo manuale "Bike da te" edito dalla modenese Logos.

*pagina XIII*

**Logos Edizioni** ha mandato in libreria "Bike da te" un manuale in cui Jenni Gwiadzowski insegna a usare gli attrezzi per riparare e creare le due ruote

# Costruire una bicicletta in 8 mosse

**S**i può lavorare in una officina con unghie laccate e pettinatura alla moda. Si può imparare a destreggiarsi tra bulloni, leve cacciagomme, smagliatene, estrattori calotte, chiavi a rullino e costruirsi da cima a fondo la propria bicicletta. Lo insegna Jenni Gwiadzowski con il suo manuale "Bike da te" curato per l'Italia dalla modenese Logos edizioni e da qualche giorno nelle librerie.

Lei è una giovane californiana residente a Londra che nel 2012 ha fondato la "London Bike Kitchen", una ciclo-officina popolare no-profit dove si respirano l'odore acre di solventi e idee democratiche, perché da lì tutti possono uscire, dopo un po' di sudore e fatica, con il proprio mezzo di trasporto a pedali. E se non si può andare lungo il Tamigi per imparare a mettere insieme i pezzi di un velocipede, oggi arriva anche a Bologna questo volumetto che in otto capitoli insegna come fare.

Come un libro di cucina, il manuale si presenta con belle foto e informazioni dettagliate che possono essere seguite anche da meccanici improvvisati perché è così che ha iniziato l'autrice. «Una volta avevo mani morbide, da poetessa - scrive -. Lavoravo nel marketing. Maneggiavo qualche attrezzo, lavoravo a maglia e all'uncinetto, ma solo quando è sorto l'incauto desiderio di costruirmi una bici mi sono votata al fai-da-te. Voglio che questo libro sia un trampolino di lancio nel mondo delle bici per gente che di solito non prende in mano gli attrezzi». In poche parole un ritorno alle buone abitudini in cui si concilia lo spirito ecologista di muoversi in bicicletta e il piacere di svolgere lavori manuali. Internet può aiutare con gli immancabili tutorial ma in queste pagine di carta c'è tutto il sapere necessario per sporcarsi le mani. Si parte con una radiografia dei componenti di una bicicletta e si passano in rassegna gli strumenti utili per aggiustarla. Si

danno consigli su quali materiali comprare, anche di recupero, e dove trovarli. Poi si parte: si smonta, si aggiusta, si vernicia, si ingrassa, si rimonta e si rifinisce. Si trova pure una ricetta per fare da sé una pasta lavamani a partire da fondi di caffè. Alla fine ci sarà la soddisfazione di aver costruito qualcosa di nuovo e di proprio.

«Le biciclette sono macchine fantastiche che possono curare molti mali della società - si legge - fanno risparmiare soldi, riducono l'inquinamento, favoriscono l'esercizio fisico e la salute mentale. E sono anche estremamente democratiche. Chiunque può possedere una bici, anzi, possiamo dire che quasi chiunque può costruirne una. Studi dimostrano che lavorare con le proprie mani è incredibilmente appagante, infonde sicurezza in sé stessi, rende persino più consapevoli». Con un'ultima raccomandazione: «Qualunque sia la tua scelta, non comprare una bici rubata. Se lo fai, ti pioverà addosso una montagna di karma negativo».

PAOLA NALDI



**Le illustrazioni**  
Due fotografie tratte da  
"Bike da te" (ed. Logos)  
e la copertina del manuale  
che insegna come  
costruire una bicicletta, in  
libreria dal 20 agosto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

